

L'ORIGINE DEL COSMO E DELL'UOMO

Forse, pochi sanno, che il 12 febbraio a livello mondiale è stato celebrato il "Darwin Day" in occasione della nascita Charles Darwin avvenuta il 12 febbraio 1809. Molti però sapranno che Darwin è il fondatore della "Teoria dell'evoluzionismo".

Questa data ci invita a interrogarci su due quesiti molto importanti: l'origine del cosmo e l'origine dell'uomo, poiché alcuni modelli cosmologici si propongono di penetrare questi enigmi e molti si pongono degli interrogativi: come si è costituita la vita? Mediante la creazione diretta da parte di Dio oppure attraverso una legge iscritta nel cuore della materia? E l'uomo, quale genesi ha seguito?

Due sono le tesi più rilevanti: quella evoluzionista di Darwin e quella creazionista sostenuta dalla Dottrina Cattolica.

Tesi evoluzionista

La tesi evoluzionista che ebbe origine nel XIX secolo in un clima culturale caratterizzato dal positivismo è il caposaldo della moderna biologia. Interpreta l'universo come l'effetto e la conseguenza di un processo di sviluppo naturale. "Padre" dell'evoluzionismo fu C. Darwin (1809-1882), autore del trattato: "L'origine delle specie", nel quale illustrò che le specie viventi, compreso l'uomo, scaturirono l'una dall'altra; le più complesse dalle meno complesse, mediante processi di trasformazione innestati dal mutamento naturale.

Tesi evoluzionista e Chiesa Cattolica

Qual'è l'opinione della Chiesa cattolica nei confronti della tesi evoluzionista?

Ci poniamo questo interrogativo per superare una convinzione alquanto diffusa: che il pensiero religioso sia inconciliabile con quello scientifico, scordando, ad esempio, che la teoria del "Big Bang" fu formulata nel 1927 dal sacerdote belga G. E. Lemaître (1894-1966) che parlò di "ipotesi dell'atomo primigenio". Solo venti anni dopo, lo scienziato F. Hoyle (1915-2001) diede a questa teoria scientifica il nome di "Big Bang", col quale oggi è nota.

A seguito di decenni di discussioni e di confronti, l'opinione attuale della Chiesa cattolica è ben riassunta dal padre gesuita Giuseppe De Rosa, per

oltre cinquant'anni scrittore della "Civiltà cattolica". "Il 'fatto' dell'evoluzione della vita sul pianeta terra - cioè il passaggio per evoluzione, vale a dire per trasformazione degli organismi gli uni negli altri, nel corso dei tempi geologici - sembra scientificamente accertato, tanto che oggi non si qualifica più l'evoluzione dei viventi come semplice 'ipotesi', che deve essere confermata o convalidata, ma si parla di 'teoria dell'evoluzione biologica' " (*L'origine dell'uomo. Evoluzione e creazione*, Civiltà Cattolica, 2 aprile 2005, pg.12).

Rimane però carente, tra i ricercatori, la consonanza sulle spiegazioni delle "cause" e dei "meccanismi".

La dottrina cattolica, consapevole della scorrettezza di fare asserire alla scienza o alla fede ciò che non possono affermare non rientrando nel loro orizzonte conoscitivo, ammette l'ipotesi evoluzionista, purché si attesti che l'uomo non è "un prodotto del caso" ma desiderato dal Creatore a sua immagine e somiglianza.

Così si pronunciò san Giovanni Paolo II, il 22 ottobre 1996, rivolgendosi alla Pontificia Accademia delle Scienze. "Nella sua enciclica 'Humani Generis' (1950), il mio predecessore Pio XII aveva già affermato non esservi opposizione tra evoluzione e dottrina della fede perché non si perdessero di vista alcuni punti fermi. Occorre definire bene il senso della Scrittura, scartando le interpretazioni indotte che le fanno dire ciò che non è nella sua intenzione di dire. La 'Humani Generis' considera la teoria dell'evoluzione un'ipotesi seria. Dopo circa mezzo secolo, nuove conoscenze inducono a non considerarla più una mera ipotesi. E' degno di nota che questa teoria si imposta all'attenzione dei ricercatori a seguito di una serie di scoperte fatte nelle diverse discipline del sapere. La convergenza non ricercata né provocata dei risultati dei lavori condotti indipendentemente gli uni dagli altri, costituisce di per sé un argomento a favore di questa teoria".

Papa Francesco, il 28 ottobre 2014, parlando alla Pontificia Accademia delle Scienze fu ancora più esplicito: " Il Big-Bang, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino ma lo esige. L'evoluzione nella natura non contrasta con la nozione di Creazione, perché l'evoluzione presuppone la creazione degli esseri che si evolvono".

Dunque, la Chiesa cattolica, malgrado i "distinguo" evidenziati, ammette l'evoluzionismo.

Tesi creazionista

La tesi creazionista, approvata per secoli, e oggi supportata dall'impressione che il procedere scientifico riporti continuamente a Dio come ricordato da papa Francesco, si fonda sul concetto teologico della creazione "dal nulla" e "nel tempo", affermando con queste espressioni la totale ed esclusiva subordinazione dell'Universo dal Dio creatore, come dichiarato nel credo Niceo-Costantinopolitano: "Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra".

Dunque, l'universo e l'uomo, sono doni della libera iniziativa di Dio poichè nulla preesisteva all'atto del Creatore, neppure l'uomo, che in forza della peculiarità spirituale che lo caratterizza, non può provenire da esseri inferiori. Anche l'evoluzione cosmica e biologica si sono sviluppate seguendo un "disegno superiore". Per questo, il Catechismo della Chiesa Cattolica, afferma: "Noi crediamo che il mondo è stato creato da Dio secondo la sua sapienza. Non è il prodotto di una qualsivoglia necessità, di un destino cieco o del caso" (295). "La creazione è destinata, indirizzata all'uomo, immagine di Dio (...). La creazione, infatti, è voluta da Dio come un dono fatto all'uomo, come un'eredità a lui destinata ed affidata" (296).

Ma la tesi creazionista ha destato ideologiche e strumentali polemiche nei fautori più intransigenti e radicali, riconoscibili ad esempio nella posizione del Parlamento Europeo del 4 ottobre 2007. "L'Assemblea Parlamentare è preoccupata per i possibili effetti deleteri della diffusione delle teorie creazioniste nell'ambito del nostro sistema d'istruzione e intorno alle conseguenze che potrebbero avere per le nostre democrazie. Se non stiamo attenti, il creazionismo potrebbe diventare una minaccia per i diritti umani, che per il Consiglio d'Europa costituiscono una questione chiave" (Risoluzione 1580). Il Parlamento Europeo "condizionò" inopportuna una discussione scientifica, filosofica e teologica.

Rileviamo, infine, che alcuni fautori dell'evoluzionismo, senza rinnegare il loro pensiero, si convertirono al cristianesimo abbandonando l'ateismo.

A. Wallace (1823-1913), naturalista e bio-geografo gallese, ritenuto da Darwin il co-fondatore della teoria dell'evoluzione, approdò alla fede mediante gli studi di naturalista presso la Royal Society e scrisse alcuni testi sull'anima.

A. Flew (1923-2010), docente di filosofia all'Università di Reading (Gran Bretagna), che per tutta la carriera accademica sostenne come follia

irrazionale ed offesa all'uomo ragionevole l'esistenza di un Essere Superiore o di un Dio creatore come rivelato dalla Bibbia, modificò inaspettatamente la sua opinione. Dalla Nota dell' "Associated Press" del 9 dicembre 2004, apprendiamo: "In un simposio sponsorizzato dall'Università di New York, il professor Anthony Flew ha dichiarato che gli sviluppi della scienza moderna lo hanno condotto a convincersi dell'intervento di una Mente Intelligente nella creazione del mondo". Affermò: "Credo che l'universo sia stato creato da un'Intelligenza infinita e che le sue intricate leggi manifestino ciò che gli scienziati hanno chiamato la Mente di Dio. Ritengo che la vita e la riproduzione abbiano origine da una Fonte divina".

A. Gray (1810-1888), il maggiore darwinista americano, medico e botanico; C. Lyell (1797-1875) geologo scozzese, amico personale di Darwin e F. W. Herschel (1738-1822), astronomo e fisico britannico, furono credenti, rifiutando le interpretazioni ideologiche dell'evoluzionismo.

Conclusione

In conclusione possiamo affermare che la Chiesa cattolica, riconosce la teoria evoluzionista; la rifiuta tuttavia nell' interpretazione che mostra la creazione dell'uomo unicamente come "frutto di un processo casuale", perché "noi non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzionismo. Ciascuno di noi è frutto di un pensiero di Dio". All'uomo, ricordava papa Francesco, "Dio dà un'altra autonomia, un'autonomia diversa da quella della natura, che è la libertà. E dice all'uomo di dare il nome a tutte le cose e di andare avanti nel corso della storia. Lo rende responsabile della creazione, anche perché domini il Creato, perché lo sviluppi e così fino alla fine dei tempi"(28 ottobre 2014). E, padre De Rosa, aggiunge: "Nell'apparizione dell'uomo, il processo evolutivo si è incontrato, per così dire, con l'atto divino creativo dell'anima umana. Come ciò sia avvenuto è impossibile dirlo, trattandosi di un atto propriamente divino e trascendente che va, quindi, al di là di quanto la scienza e la ragione possono percepire. Mostra tuttavia un fatto molto importante: che tra evoluzione e creazione non c'è né contrasto né opposizione".

Don Gian Maria Comolli